

Il convegno organizzato da Confagricoltura Rovigo al Censer Ogm. Libertà d'informazione, libertà d'impresa

"Stiamo parlando di agricoltura in un ex zuccherificio: credo sia ben chiaro a tutti quale sarà il destino dell'agricoltura se non si interviene rapidamente per permettere anche in Italia la coltivazione degli Ogm". Con queste parole Roberto Defez, biologo e ricercatore del CNR di Napoli, ha concluso il proprio intervento al convegno sul tema "Ogm. Libertà d'informazione, libertà d'impresa" che si è svolto al Censer il 30 giugno.

In platea, oltre agli agricoltori, molti responsabili di organizzazioni, enti, istituzioni, stampa agricola: tra questi Paolo Franceschetti (presidente Cia Rovigo), Giorgio Fidenato e Silvano Dalla Libera di Futuragra, Giuseppe Fini (presidente Interporto), Claudio Bellan (assessore provinciale all'Agricoltura), Graziano Azzalin (consigliere re-

gionale e membro della Commissione agricoltura), Daniele Dosualdo (direttore di Avepa Rovigo), Remo Fracasso (direttore editoriale di Spazio Rurale), Fiorenzo Scaranello (responsabile Comitato etico Usl 18), nonché rappresentanti del Consorzio agrario di Rovigo, del Consorzio maiscoltori e cerealicoltori di Villadose, di Anb, e direttori e presidenti delle associazioni provinciali di Confagricoltura del Veneto. Assente il presidente Coldiretti Valentino Bosco.

La questione relativa alla coltivazione degli Ogm ha conosciuto un'improvvisa accelerazione a livello comunitario: il 13 luglio la Commissione Ue ha adottato nuove proposte che mettono gli Stati membri nelle condizioni di attuare una politica autonoma sulla coltivazione di Ogm sul proprio territorio.



Servizio alle pagine 4 e 5

il Polesine

Poste Italiane Spa - Sped. in a.p. • D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Rovigo • Anno LXVI • Nr. 8 • Agosto 2010

Giornale degli agricoltori e degli interessi economici della provincia di Rovigo

Finanziamenti Psr

Polesine escluso

di Massimo Chiarelli

Psr 2010: trentaquattro imprese nostre associate presentano domande che prevedono investimenti (circa 1 milione di euro) di riconversione di sistemi e tecnologie irrigue per ridurre l'impiego d'acqua. I progetti presentati sono tra i pochi investimenti possibili e interessanti per imprese a seminativo: impianti di irrigazione di soccorso. La Regione Veneto - con note interne inviate ad Avepa, e secondo una propria discutibile interpretazione - ha deciso di consentire i finanziamenti solo ad aziende che modificano il sistema di irrigazione da scorrimento ad altri metodi, per asperione ad esempio. Ancora una volta la Regione Veneto, e non Avepa, interpreta la norma a discapito delle aziende a seminativo.

Da mesi abbiamo sollevato il problema a livello regionale senza ottenere alcuna risposta positiva, a parte il promesso interessamento di Manzato. Nello scorso bando tutte le analoghe richieste di finanziamento sono state accolte con il massimo punteggio. Ormai non c'è più tempo per rivedere la decisione, con conseguenze probabile non inserimento in graduatoria utile per il finanziamento. Abbiamo già preso contatti con un avvocato amministrativo per un ricorso al Tar da parte di tutte le aziende. Se l'azienda agricola farà valere le proprie ragioni nei confronti di decisioni burocratiche opinabili, vorrei che a pagare di tasca propria fosse il vero responsabile: il politico o, come mi sembra più probabile, i funzionari regionali che hanno avallato il tutto, non la Regione e quindi noi cittadini. Stavolta non ci fermeremo: faremo tutto il possibile per far valere i nostri diritti.

Desidero ribadire che questa scelta porta ancora una volta il Polesine ai margini delle logiche economiche regionali, continuando a finanziare l'agricoltura più intensiva presente nelle altre province a discapito della nostra. Probabilmente per il futuro l'unica garanzia per portare investimenti nelle nostre aziende sarà quella di riservare un plafond provinciale.

In 20mila alle manifestazioni di protesta a Cremona e Napoli. Sit-in in piazza a Montecitorio

Il governo difenda l'agricoltura italiana



L'appello di Federico Vecchioni: "Meno industria e più agricoltura"

Si alza la protesta degli agricoltori di Confagricoltura per la mancanza di attenzione del governo che rischia di mettere in ginocchio le imprese del primario. Tre i luoghi delle manifestazioni: il 22 luglio a Cremona, il 26 luglio a Napoli e il 28 luglio a Roma in piazza Montecitorio in occasione del voto di fiducia alla Camera.

Tra gli imprenditori che hanno partecipato al primo incontro a Cremona, anche 200 agricoltori polesani che hanno raggiunto con quattro pullman messi a disposizione da Confagricoltura Rovigo la sede dell'incontro al quartiere fieristico del capoluogo lombardo.

Il presidente di Confagricoltura Federico Vecchioni ha scandito con parole chiare e appassionate le ragioni e le tappe della protesta, esortando il governo a mantenere le promesse fatte: "L'agricoltura italiana non chiede sussidi, ma c'è bisogno di meno industria e più agricoltura. Non vogliamo una politica di settore, ma una politica economica per le imprese".

Servizio alle pagine 2 e 3

Casalini: "L'opposizione agli Ogm ha portato a risultati fallimentari. Bisogna cambiare strada"

La libertà di poter fare impresa

Confagricoltura ha accolto con favore e grande interesse l'apertura del ministro Galan alla ricerca e alla sperimentazione pubblica in campo. L'Ue ha ammesso solo nei giorni scorsi la possibilità di coltivazione Ogm, lasciando però ogni Stato libero di scegliere se affiancarla o meno alle coltivazioni tradizionali.

Senza la possibilità di coltivare Ogm, l'Italia frena la nostra competitività. La perdita economica a cui sarebbe esposto il nostro Paese se il governo decidesse per il no è riconducibile a cifre ben precise: 300/400 euro all'ettaro. Un dato importante, soprattutto se si pensa allo stato in cui versa già la nostra agricoltura. Alla luce di ciò, appare inconcepibile che il nostro Paese si limiti a importare prodotti ogm senza dare la possibilità di produrli. A questo punto, viene da chiedersi se la salvaguardia della salute sia davvero un obiettivo o se si tratti di una scusa dietro la quale si nasconde una scelta politica.

Se quella che finora appare una scelta politica continuerà a perdurare, la conseguente perdita di competitività arrecata all'agricoltura italiana deve essere compensata da un ristoro economico, una sorta di compensazione finanziaria da parte del governo, che consenta di sostenere le nostre aziende sul mercato



colmando la differenza di reddito che ne deriva.

Nella discussione in tema di organismi geneticamente modificati c'è una mancanza sostanziale: non emergono fonti scientifiche. Si sentono solo opinioni e voci, spesso senza fondamento mentre la scienza non viene ascoltata, né messa in condizione di poter svolgere la propria funzione. Sono più di dieci anni che l'Italia si appella al 'principio di precauzione' per bloccare la coltivazione di Ogm, ma se nel frattempo non

La perdita di competitività arrecata all'agricoltura italiana va compensata con un ristoro economico

si porta avanti la ricerca si rischia di essere completamente estromessi dal progresso.

Confagricoltura da tempo ha deciso di dare grande spazio alla ricerca scientifica per sostenere le proprie tesi a favore degli Ogm. Anche al convegno dello scorso 30 giugno sono stati invitati ricercatori che hanno fornito gli strumenti necessari per valutare criticamente le informazioni diffuse sul tema in questione. E Confagricoltura ha accolto con favore e soddisfazione gli innovativi orientamenti introdotti dal ministro Galan, che ha dichiarato piena fiducia nella ricerca pubblica, con una sperimentazione aggiornata, in grado di portare a un preciso giudizio su ogni singolo Ogm.

Molte importanti società e enti di ricerca si sono già pronunciati a favore degli Ogm: dall'Accademia nazionale

delle scienze alla Federazione italiana Scienze della vita, alla società italiana di Farmacologia: 15 tra gli istituti più importanti hanno accertato la sicurezza alimentare degli Ogm. Bosco di Coldiretti ha parlato di 'ricerche preziose'. Sarebbe opportuno che da parte sua ci fosse più cautela nel parlare della scienza, evitando di escludere a priori i risultati che essa fornisce. C'è da parte di molti la volontà di disinformare sul tema degli Ogm, screditando la ricerca pubblica italiana. Non capisco come parti della politica non riescano a capire come l'innovazione debba essere introdotta e non ostacolata in maniera abnorme.

I dieci anni di opposizione all'introduzione degli Ogm, con l'intento dichiarato da parte di altre organizzazioni di valorizzare in tal modo i nostri prodotti, hanno portato ad un risultato fallimentare, con un mercato dei cereali bassissimo e il nostro mais pagato quanto quello a minor costo proveniente dall'Ungheria. Si è percorsa una strada sbagliata, ora bisogna cambiare percorso. Fermiamoci a riflettere: la valorizzazione dei nostri prodotti si dovrà fare in un'altra maniera.

Dall'intervista di Stefano Casalini al quotidiano "La Voce di Rovigo" 29 luglio 2010

■ **Cremona.** diecimila da tutto il Nord Italia per protestare contro l'indifferenza del governo

La questione morale riguarda anche l'agricoltura

"Siamo qui senza alcun timore di condizionamento politico. Semplicemente siamo dalla parte giusta, quella dell'agricoltura e degli agricoltori". Così ha esordito Federico Vecchioni di fronte alla platea di migliaia di agricoltori radunati alla Fiera di Cremona per la prima delle manifestazioni programmate dalla nostra Organizzazione. Entrando subito nel vivo dei problemi, il presidente di Confagricoltura ha rimarcato che: "Il governo deve mantenere le promesse, invece viene destinato 1 miliardo all'Agea e non si trovano i soldi per l'agricoltura. Si doveva realizzare il federalismo fiscale, attuare la manovra politica comunitaria, realizzare la semplificazione burocratica. Invece tutto giace nelle aule parlamentari: è questa la questione morale". Sul palco a Cremona tutti i presidenti regionali e provinciali della Confagricoltura del Nord Italia; nel pubblico, numerosi i sindaci, diversi parlamentari europei del Pd, del Pdl e dell'Udc e, accanto allo sventolio delle bandiere confederali, quelle dei bieticoltori di Anb. "La nostra protesta - ha detto il presidente di Confagricoltura - nasce dalla mancanza di attenzione del governo sulla drammatica situazione che op-



Sul palco i presidenti regionali e provinciali di Confagricoltura del Nord Italia

Berlusconi: "Guardi al Parlamento e alla politica con maggior fiducia, e riprendi in mano, da imprenditore, le briglie del governo. La manovra deve essere rigorosa, ma chiede ancora sacrifici agli agricoltori, che ne hanno già fatti troppi".

L'identità dell'agricoltura

Rivolgendosi ai sindaci in prima fila con la fascia tricolore, Vecchioni ha sottolineato il forte senso di appartenenza alla nazione italiana da parte degli agricoltori, che credono nel Paese e nei valori rappresentati dalla bandiera italiana, e che per questo ancora credono nella propria attività. "Può darsi che vi chiederemo ancora di riaccendere i trattori" ha annunciato di fronte alle migliaia di imprenditori agricoli arrivati dal Piemonte, dalla Lombardia, dal Friuli Venezia-Giulia, dal Veneto, dall'Emilia Romagna. "Ogni tanto è bene alzare la voce e mostrare i muscoli per sostenere le ragioni a difesa del proprio mestiere" ha concluso. "Dobbiamo avere il coraggio di arrabbiarci verso la politica perché non fa nulla per l'agricoltura italiana".



Vecchioni: "Siamo stanchi dell'agricoltura dei cuochi e delle ballerine in Tv: così non si parla di agricoltura"

prime l'agricoltura, con una manovra finanziaria che non solo non comprende l'agricoltura tra i settori economici da sostenere ma ne paralizza ulteriormente la capacità competitiva: l'emarginazione del settore primario ci spinge ad attuare una protesta da Nord a Sud per coinvolgere l'opinione pubblica, i media, tutti gli agricoltori intorno ai problemi strategici che investono il futuro delle nostre imprese, delle nostre famiglie e il futuro stesso dell'agricoltura italiana. Noi non vogliamo una politica di settore, non chiediamo sussidi, e siamo stanchi dell'agricoltura dei gastronomi, dei cuochi e delle ballerine in tv: in questo modo non si parla di agricoltura. Noi vogliamo una politica per le piccole e medie imprese, come avviene per gli altri settori".

Il rispetto delle regole

Da tempo infatti Confagricoltura sollecita le istituzioni, il governo, il Parlamento, le Regioni, gli amministratori locali a porre attenzione alla gravità della situazione: caduta dei redditi agricoli, aumento dei costi di produzione, flessione dei consumi alimentari, sofferenze sull'export, peso insostenibile della burocrazia, senza tuttavia ottenere risposte.

Questo malgrado il tenace lavoro del ministro dell'Agricoltura Giancarlo Galan in tema di fiscalizzazioni con-



tributive, sul fondo bieticolo, sull'ambito assicurativo, sui comparti produttivi più critici. Nessuna delle richieste avanzate da Confagricoltura ha però trovato soddisfazione nella manovra varata dal governo: dalle bietole ai certificati verdi alle agevolazioni per il gasolio, alle quote latte, alla previdenza. La delusione derivante dal danno è accresciuta dalla beffa dell'ennesima proroga nel pagamento rateizzato delle multe latte a vantaggio di pochi splafonatori, in dispregio delle decine di migliaia di allevatori in regola e in violazione delle più elementari norme di diritto interno e comunitario.

Il presidente di Confagricoltura non ha risparmiato il partito di Bossi e sulla questione delle quote latte ha esortato i parlamentari leghisti ad avere il coraggio di dire da che parte stanno: "Un partito con il 25% dei consensi non può scegliere di stare dalla parte di pochi". E ancora: "Noi siamo per il rispetto delle regole. Chi non ha pagato deve farlo subito. Trovano strano che ci siano i soldi per non far pagare le multe ma non ci siano soldi per le questioni urgenti che riguardano l'agricoltura, cioè per un settore che costituisce il 15% del Pil".

L'appello al governo

Ribadito il sostegno di Confagricoltura al ministro Galan ("Finora ha dimostrato di essere il ministro di tutta l'agricoltura") e alle sue scelte coerenti e politicamente ineccepibili, resta la preoccupazione che l'agricoltura possa venire sacrificata da una contrapposizione interna al governo, tra Pdl e Lega.

"Se la politica di oggi comprende solo le ragioni della forza e dei numeri, allora dobbiamo manifestare con i numeri e con la forza le nostre ragioni" ha affermato Vecchioni, che ha quindi lanciato un appello al presidente



il Polesine

Anno LXVI • N. 8 • Agosto 2010

Editore:

Agricoltori Srl - Rovigo

Direttore responsabile:

Luisa Rosa

Direttore:

Massimo Chiarelli

Redazione:

Luisa Rosa

Direzione, redazione e amministrazione:

Piazza Duomo 2 - 45100 Rovigo

Tel. 0425.204411 - Fax 0425.204430

E-mail: redazione@agriro.eu

info@agriro.eu

Progetto grafico:

Ideal Look • Rovigo

Stampa:

Stampe Violato

Bagnoli di Sopra - Padova

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Rovigo

Registro della stampa Tribunale di Rovigo n. 39/53 in data 10.03.1953 Roc 10308 del 29.08.2001

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana



■ **Napoli.** Vecchioni: "C'è un problema politico. L'agricoltura è allo stremo. A rischio la coesione sociale"

Par condicio con gli altri settori produttivi

"Nei ragionamenti della politica l'agricoltura conta meno di un call center. La nostra non è una manifestazione contro il governo ma per l'agricoltura; ci rivolgiamo a chiunque sia disposto - non mi interessa se maggioranza o opposizione, io preferirei entrambi - a darci par condicio con gli altri settori produttivi. Un esempio di quello che intendiamo viene dalla fermezza del ministro Galan sulle quote latte. Abbiamo un'agenda di cose urgenti: dalla defiscalizzazione degli oneri sociali che scadono tra pochi giorni, ai prezzi del gasolio agricolo". Così Vecchioni di fronte ai diecimila associati intervenuti a Napoli, al Palapartenope, alla seconda imponente manifestazione nazionale di Confagricoltura sulla manovra economica che ha trascurato del tutto il settore primario.

Le imprese agricole sono aziende speciali

"L'agricoltura deve stare sul mercato e deve produrre reddito. Ce lo lascino fare. Noi siamo aziende speciali: l'abbandono delle campagne equivale alla delocalizzazione delle industrie, ma è ben più dram-



matico in termini di degrado e di impatto sul territorio". E a chi nella maggioranza vorrebbe le dimissioni del ministro Galan, Vecchioni ha ribadito quanto già affermato a Cremona: "Facciamo quadrato attorno al ministro che, da quando si è insediato, ha sempre difeso gli interessi di tutta l'agricoltura italiana. Il governo deve intervenire perché sia garantito all'agricoltura un contratto, così come fa

per difendere produzioni e occupazione nelle grandi vertenze industriali. L'agricoltura va considerata centrale nelle politiche di sviluppo nazionali. Quando si parla di difesa delle medie e piccole imprese, quelle agricole non ci sono mai. Il paese e la classe politica devono rendersi conto che l'agricoltura è allo stremo e, se le nostre imprese chiudono, addio made in Italy ed export".

Il governo deve garantire all'agricoltura un contratto, così come come fa per difendere produzioni e occupazione nelle grandi vertenze industriali

C'è un problema politico

Alla manifestazione napoletana hanno partecipato agricoltori di Confagricoltura di Campania, Lazio, Toscana, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Puglia, Calabria, Basilicata, Sicilia, Sardegna. Erano presenti anche molti esponenti dei vari schieramenti politici che hanno voluto esprimere piena solidarietà. Sono intervenuti sul palco il presidente della

Commissione agricoltura della Camera Paolo Russo, il vicepresidente della commissione agricoltura del senato Alfonso Andria, il vicepresidente della giunta regionale della Campania Giuseppe de Mita.

Dal palco del Palapartenope, tra bandiere bianco verde e tricolore, Vecchioni ha scandito: "Vorrei che non si dimenticasse che le imprese agricole danno lavoro a un milione e quattrocentomila persone, che producono quasi il 16 per cento della ricchezza del paese, con grande beneficio per l'erario; gran parte del patrimonio culturale italiano è in ambito rurale e viene conservato e tutelato grazie agli agricoltori. A fronte di tutto ciò i piani regolatori continuano a cancellare circa mille ettari di terra produttiva al giorno per far spazio ad un'edilizia forsennata. C'è un problema politico. Se vogliono far saltare la coesione sociale questo è il metodo giusto".

"A questo punto l'unica strada percorribile per tentare di riequilibrare la situazione è un decreto di urgenza che recepisca le nostre richieste e chiarisca la volontà politica di permettere alle eccellenze del made in Italy di sopravvivere".



Il sit-in del 28 luglio in piazza Montecitorio

Roma. Un decreto di urgenza per tentare di riequilibrare la situazione

Nel sit-in del 28 luglio di fronte al Parlamento, con la votazione per la fiducia al governo sulla manovra in corso, hanno espresso la solidarietà agli agricoltori di Confagricoltura il ministro per le Politiche agricole Galan, il segretario dell'Udc Casini, il segretario e il vicesegretario del Pd Bersani e Letta, il sottosegretario per le Politiche agricole Buonfiglio, l'onorevole Fassino, il responsabile agricolo dell'Udc Ruvolo, il responsabile agricolo del Pd alla Camera Zucchi; attestati di vicinanza sono giunti anche da numerosi altri parlamentari.

"Ormai l'unica strada percorribile per tentare di riequilibrare la situazione è un decreto di urgenza che recepisca le nostre richieste e chiarisca la volontà politica di permettere alle eccellenze del made in Italy di sopravvivere. Se ciò non avverrà ci sentiremo sciolti da ogni vincolo contratto in tempi di campagna elettorale a fronte di impegni precisi e ci sarà almeno un milione di voti in libera uscita con cui qualcuno dovrà fare i conti" ha dichiarato Vecchioni.

Agrimacchine Polesana s.a.s
BRAGA UGO & C.

**FINANZIAMENTI
AGRARI 5 ANNI
IVA COMPRESA**

IL NOSTRO USATO??? **RIBASSATO!!!**

LANDINI Legend 145 Top (I)	€ 17.900 + iva
LANDINI Legend 145 Top (II)	€ 17.900 + iva
LANDINI 13000 MK II (imp. freno aria) cab. cond.	€ 12.900 + iva
LANDINI Globus 75 DT Top bellissimo h. 3000	€ 16.900 + iva
LANDINI 5870 R bellissimo h. 2900	€ 7.900 + iva
FIAT 1300 DT super bellissimo cabina	€ 6.900 + iva
FIAT 80.76 DT frutteto cabina	€ 9.900 + iva
FIAT 70.66 R frutteto cabina + A.C. bellissimo	€ 9.900 + iva
FIAT 70.90 R bellissima cabina	€ 7.900 + iva
FIAT 70.90 R bella cabina	€ 6.900 + iva
FIAT 780 R discreta	€ 4.900 + iva
NEW HOLLAND TN75N DT frutteto - full opt.	€ 16.900 + iva
SAME Antares 110 DT cab. condiz. + imp. freno	€ 18.900 + iva
SAME Frutteto 85 DT II cab. condiz.	€ 13.900 + iva
SAME Galaxy 170 cab. condiz.	€ 6.900 + iva
FORD 8340 DT cab. condiz. powershift	€ 16.900 + iva
LAMBORGHINI 684 R cabina	€ 2.900 + iva
FENDT 280 P DT frutteto cabina	€ 13.900 + iva
FENDT 205 P DT frutteto cabina	€ 9.900 + iva
SICMA pneutec drill 3000 combinata grano soia	€ 5.900 + iva
SICMA T-REX 2500 ex prove dissodatore 5 punte	€ 5.000 + iva
MATERMACC 8230 magic-sem 6 file 45/75	€ 9.900 + iva
MASCAR Futura 4 file mais	€ 2.900 + iva
BERTHOUD 800 lt barre idrauliche	€ 1.900 + iva
DE FRANCESCHI 15 B bivomere entrosolco	€ 2.900 + iva

GILIOLI carro miscelatore 15 mig	€ 5.900 + iva
WELGER RP 155 spago/rete pick-up largo	€ 4.900 + iva
NEW HOLLAND 5980 spago/rete pick-up largo	€ 4.900 + iva
BONATTI caricatore frontale per LANDINI Alpine	
con folla balloni/letame/pala	€ 4.000 + iva
DBF spannocchiatore 7 file - 75	€ 5.000 + iva

**I PREZZI SI INTENDONO
PER MACCHINE COME
VISTE E PIACIUTE**

BOSARO (RO) - Via I° Maggio, 231
Tel. 0425 34318 - Fax 0425 410187
Sito: www.agrimacchinepolesana.it E-mail: agrimacchine@libero.it

Per Informazioni:
348 7314735 Ugo Braga
339 3321772 Mario Bedon
348 0412424 Tonino Scapin (basso Polesine)
345 0629364 Andrea Brunazzo (bassa padovana)

Al convegno di Confagricoltura Rovigo affrontati gli aspetti scientifici ed economici e la diffusione mondiale

Ogm. Libertà d'informazione, libertà d'impresa

"Se continuiamo a pensare di praticare un'agricoltura di tipo artigianale, diventeremo importatori netti di derrate alimentari". Roberto Defez ha esordito così al convegno di Confagricoltura Rovigo. Il ricercatore ha tracciato, dati alla mano, una significativa panoramica sul passato e sul presente del nostro settore, delineando la fisionomia di un'agricoltura nazionale che ha ormai terminato una fase della propria storia, e si ritrova ora a dover effettuare scelte fondamentali per assicurarsi il futuro.

L'agricoltura italiana oggi

Il sistema agroalimentare italiano ha subito nell'arco di 50 anni una costante riduzione della base produttiva: i dati di uno studio condotto dall'Università statale di Milano parlano fin troppo chiaramente. Dal 1951 al 2001 la popolazione italiana è passata da 47,5 milioni a 60 milioni; gli attivi agricoli da 8 milioni sono calati a poco più di un milione, la Superficie agricola utile da più di 20 mila ettari a poco più di 13mila; i trattori da 1.647 a 94.137. Solo negli anni 90 gli attivi agricoli sono diminuiti di mezzo milione e la Sau è scesa di quasi 2 milioni di ettari. Il rapporto della popolazione per attivo agricolo era di 5,8 nel 1951; mentre nel 2001 era di 49,4.

Ogm nell'alimentazione animale

Con la diffusione delle biotecnologie applicate alle colture vegetali, attualmente anche l'Italia - che detiene numerose produzioni di "eccellenza", tre fra tutte: il prosciutto di Parma e i formaggi Parmigiano Reggiano e Grana Padano, produzioni tipiche a denominazione comunitaria Dop - si ritrova a impiegare, da circa 14 anni ormai, corrispondenti a 7 generazioni di vacche, mangimi con presenza di Ogm.

"I pannelli di soya o la farina d'estrazione di soya che entra nella composizione dei mangimi, così come il mais, sono in parte gm, come indicato nel cartellino della confezione del mangime, ma questo non viene indicato per quanto riguarda il prodotto finale, prosciutto o formaggio che sia" ha spiegato Defez. D'altra parte, nella produzione dei formaggi Dop che utilizzano latte di vacca, il latte è di provenienza italiana, come prescrivono i disciplinari.

Inoltre: una vacca che nel 2001 mangiava un chilo di soya al giorno, oggi ne mangia due perché le sue performances sono aumentate grazie ai risultati ottenuti attraverso la genetica. Il consumatore mangia già da più di un decennio prodotti (latte, yogurt,



Roberto Defez, ricercatore del Cnr di Napoli

carni bovine e suine) che derivano da animali alimentati con anche Ogm. Che non si possono coltivare in Italia, ma che comunque arrivano sulle tavole degli italiani in questo modo. "La stessa considerazione - ha sottolineato Defez - va fatta quando si parla di biologico". I prodotti bio (vegetali o animali che siano) non ne sono esenti, valga solo l'esempio del letame usato nelle concimazioni dei terreni coltivati a biologico: proviene da animali allevati con mangimi ed è il risultato finale della loro alimentazione.

Ogm e aspetti economici

"Quindi non stiamo parlando di sicurezza alimentare - ha sottolineato Defez. "Stiamo parlando di aspetti non tecnici, ma economici". Un articolo comparso su Italia Oggi il 6 marzo scorso (titolo: Ogm, la Coldiretti razzola male - ndr) rileva che nei Consorzi agrari l'80% dei mangimi è geneticamente modificato: "Stiamo parlando di aspetti economici" ha ribadito Defez. "Coldiretti, che è il principale avversario dell'utilizzo in agricoltura degli Ogm, poi li vende nei consorzi agrari. Quindi non è questione di sicurezza alimentare, perché altrimenti Coldiretti ne eviterebbe la commercializzazione".

Ogm nell'alimentazione umana

"L'agricoltura è diventata oggi una vera attività industriale: servono macchinari e tecnologie imponenti" ha detto Defez.

Attualmente il mais Bt è il solo Ogm che è possibile coltivare in Europa. Ma presto - nei prossimi cinque anni, ha aggiunto il ricercatore - ci sarà anche il grano transgenico: "Ci sono varie organizzazioni australiane, cinesi e statunitensi che ne hanno già annunciato l'arrivo. "Siamo giunti alla frontiera dell'alimento diretto Ogm".

Ogm e opinione pubblica

Se poi analizziamo i dati raccolti a livello Ue da un'indagine Eurobarometro del 2007, vediamo che la "preoccupazione" dei consumatori nei confronti degli Ogm riguarda il 20% della popolazione, con un calo rispetto al 24% rilevato nel 2004, cioè solo tre anni prima. I cittadini europei sono più preoccupati riguardo ai pesticidi (26% nel 2004, 23% nel 2007).

In Italia, la stessa ricerca ha rilevato che il 55% della popolazione è contraria all'impiego di Ogm, e favorevole per il 30%. E questo anche se non esiste alcuna forma di pubblicità positiva nei confronti dei transgenici: "Questo dato ci dice che la situazione è esattamente alla pari - ha spiegato Defez - perché la pubblicità sposterebbe all'istante questo tipo di statistiche".

"Ma se vogliamo basarci su una percezione diretta, non mediata da statistiche e sondaggi internazionali, c'è il caso di Fanna, un paese in provincia di Pordenone nel quale potrebbe essere stato piantato mais Ogm. Hanno strillato tutti gli oppositori gridando

al disastro ambientale. Ma se andate a chiedere agli abitanti di Fanna se sono preoccupati, non sono spaventati, li troverete tutti tranquillissimi. Non c'è alcuno scandalo né preoccupazione. Non confondiamo le urla dei politici che siedono nei ministeri con la degna preoccupazione dei cittadini e delle persone che vivono nelle realtà dei luoghi dove si sta discutendo se stanno immersi in un campo di mais geneticamente modificato o no. A Fanna i cittadini non sono preoccupati".



Nella filiera zootecnica italiana i transgenici sono presenti da 14 anni

Il mais Ogm

Defez ha quindi analizzato la situazione riguardante il granoturco Ogm, soffermandosi in particolare su tre aspetti: "Il mais Bt coltivato ormai da 14 anni - ha detto - è più sicuro per la salute umana del mais convenzionale; più sicuro per l'ambiente; più redditizio per gli imprenditori".

Il ricercatore ha affermato che il campo di Fanna non è l'unico: in Italia alla fine degli anni '90 sono stati piantati centinaia di campi di mais Ogm, e solo uno sperimentale (vedi foto). La differenza in rese per ettaro rispetto al granoturco tradizionale è del 43% (anche se già il 20% può essere largamente prevedibile).

Ma la differenza più importante rimarcata da Defez non riguarda i livelli produttivi, bensì gli aspetti di sicurezza alimentare. Il mais convenzionale infatti è molto più inquinato da fumonisine, dovute alla piralide. Il parassita infatti, dopo aver scavato gallerie nel mais, permette l'insediamento di funghi che rilasciano pericolosissime tossine, le fumonisine appunto. "Se il regolamento Ue fosse entrato in vigore nel 2005 anziché nel 2007, la produzione italiana di mais non avrebbe potuto essere immessa sul mercato: il 54% della produzione presentava un tenore troppo alto di fumonisine".

Manzato: Veneto Ogm Free nello Statuto regionale

Dal sito della Regione Veneto
Giunta regionale - Ufficio stampa

Venezia, 15 luglio 2010. "Proporrò il Veneto Ogm Free scritto in chiaro nello Statuto della Regione". Parola di Franco Manzato, assessore all'agricoltura, che formalizzerà la richiesta al presidente della Commissione Carlo Alberto Tesserin. "Non è e non vuole essere un atto formale ma sostanziale - tuona Manzato - perché contro i fuorilegge che si camuffano da scienziati solo le Istituzioni possono fare da freno. Non esiste che il Veneto si svenda e affitti in perpetuo i suoi imprenditori agricoli alla lobby delle multinazionali. La semina illegale di Ogm è un fatto gravissimo, e non sappiamo se e quando verrà punito, mentre ha trovato e trova connivenze. Questi cosiddetti agricoltori - conclude l'assessore veneto - li manderei a coltivare radicchio e asparagi, così capirebbero cosa significa essere impresa rurale vera e non operatori conto terzi che usano i terzi".



L'assessore Franco Manzato

Ami: alle imprese decidere cosa e come coltivare

L'intervento dell'Associazione italiana maiscoltori sul comunicato dell'assessore Manzato

La libertà d'impresa è uno dei valori fondanti la nostra democrazia e imporre a tutte le imprese cosa debbano produrre ci proietta verso i piani quinquennali della federazione sovietica.

Se la Regione vuole aiutare le imprese deve fare delle norme sensate che permettano a ciascuna impresa di scegliere il proprio indirizzo produttivo. Diversamente il potere contrattuale delle imprese agricole nei confronti degli acquirenti sarà così ridotto da trasmettere a chi sta a valle il valore aggiunto delle produzioni di qualità. Questa è la storia degli ultimi quindici anni in cui abbiamo il più delle volte venduto la nostra soia non Ogm a un prezzo più basso della soia Ogm importata dal sud America (dove gli agricoltori non pagano royalties alle multinazionali).

Apprezzeremmo quindi che le Regioni si impegnassero a mettere a punto il quadro normativo che consenta la libertà di scelta di ciascuna impresa che scelga di coltivare colture biologiche, tradizionali o Ogm, come previsto dalla legge nazionale e dalle norme europee fino ad ora in vigore ma mai applicate, anziché dichiarare aprioristicamente senza nessun approfondimento che la coesistenza non è possibile.

Apprezzeremmo anche che le Regioni tramite la sperimentazione verificassero le condizioni in cui gli Ogm possono o meno dare concreti vantaggi all'ambiente ai consumatori e alle imprese agricole.

Infine se l'assessore Manzato fosse davvero convinto "che per il Veneto della qualità, della tipicità e del valore aggiunto nella biodiversità, è troppo elevato il rischio di una contaminazione delle nostre produzioni a causa degli Ogm" sarebbe opportuno che oltre a vietare coltivazioni e sperimentazioni in campo procedesse con altrettanta determinazione a bloccare le importazioni di Ogm che entrano costantemente in Veneto e nelle filiere di molti prestigiosi prodotti.

AMI - Associazione Italiana Maiscoltori
Via Monteverdi 15 - 30174 Mestre Venezia
tel 041987400 - fax 041989034 - a-m-i@libero.it

Al convegno di Confagricoltura Rovigo affrontati gli aspetti scientifici ed economici e la diffusione mondiale

Ogm. Libertà d'informazione, libertà d'impresa

I sondaggi

Oltre il 40% degli italiani non conosce il significato della parola Ogm. Tra i giovani (18-24 anni) la quota sale al 70%, mentre la larga maggioranza degli italiani ignora che gli animali possano essere nutriti con farine Ogm importate. È quanto emerge da un'indagine Ispo realizzata in occasione dell'ultima Fieragricola. Diverso l'atteggiamento dei maiscoltori della Pianura Padana (con oltre il 90% della produzione nazionale) che - secondo un'indagine Demoskopa per Futuragra - in 2 casi su 3 si sono dichiarati favorevoli all'uso di sementi gm. Un sondaggio Eurobarometro rivela che l'84% degli italiani non manifesterebbe contro le biotecnologie: l'atteggiamento è più disinteressato che contrario; e un sondaggio messo in rete da "Leco di Bergamo" che chiedeva: "Mangeresti polenta Ogm?" ha dato questo risultato: 66% sì, 34% no. Un sondaggio Demoskopa del 2009 sulla percezione delle biotecnologie nell'Italia di Nord Est ha evidenziato che: gli intervistati, indipendentemente dalla loro posizione sugli Ogm, ritengono comunque che ogni agricoltore dovrebbe avere il diritto di scegliere cosa produrre (73%), percepiscono le biotecnologie come strumento di innovazione per l'agricoltura (60%) e ritengono assurdo che sia proibito coltivare Ogm in Italia ma importarli sotto forma di mangimi (61%); il 55% dei maiscoltori del Friuli coltiverebbe mais gm; un consenso che sale al 65% nel padovano; la stessa percentuale di agricoltori ha detto di essere pronta a coltivare Ogm nella propria azienda, il 28% ha dichiarato di non essere abbastanza informato e solo il 20% degli intervistati (pari al 15% degli ettari) si è detto contrario.

La ricerca italiana, da Nazareno Strampelli in poi, era all'avanguardia fino al 2000. Dal 2001 la ricerca è stata bloccata. E non solo nell'ambito delle biotecnologie. Mancano i fondi, i nostri ricercatori se ne vanno all'estero". Dario Bressanini (chimico docente e ricercatore al Dipartimento di Scienze chimiche e ambientali dell'Università dell'Insubria a Como, autore dei due libri "Ogm tra leggende e realtà" - edizioni Zanichelli, e "Pane e bugie" edito da Chiarelettere), ha affrontato la questione dei transgenici analizzando gli aspetti relativi ai cosiddetti "miti", pregiudizi, interessi e paure. Nel dibattito sulle piante biotech distinguere i fatti dalla fantasia non è facile. Il dibattito è stato confuso dall'influenza di visioni rigide e assolutistiche (sia a favore sia contro le piante biotech) circa il ruolo della scienza nella società, combinate con una generale ignoranza nei confronti della scienza. "C'è un paradosso - ha spiegato Bressanini - si chiede più ricerca pubblica ma la si blocca nei fatti, favorendo le multinazionali. È vietato coltivare Ogm, ma è perfettamente legale importarli e utilizzarli".

Ogm dagli Usa all'Africa

Sono 25 i Paesi che coltivano Ogm: attualmente gli Stati Uniti producono più della metà degli Ogm coltivati a livello mondiale (64 milioni di ettari), poi ci sono il Brasile (21,4 milioni di ettari), l'Argentina (21,3), l'India (8,4), il Canada (8,2), la Cina (3,7), paese nel quale la ricerca pubblica è all'avanguardia. Ma anche il Paraguay li coltiva, come il Sudafrica, l'Uruguay, la Bolivia... Cuba sta sviluppando ricerche sulla canna da zucchero. E gli Ogm sono in aumento anche in Kenya e in Burkina Faso. Più della metà della popolazione mondiale vive in Paesi nei quali si producono Ogm, soprattutto soia, mais, cotone, colza. Coltivazioni minori riguardano la papaya, le zucchine, la barbabietola. In Europa, solo la Spagna ha coltivazioni significative di mais gm: 90mila ettari, ma ne producono anche la Repubblica Ceca, la Polonia, la Slovacchia, la Romania.

Perché coltivarli

La coltivazione di Ogm comporta una



Dario Bressanini, ricercatore dell'Università dell'Insubria

maggiore facilità di gestione, riduzione dei trattamenti, minori rischi sanitari, miglioramento economico. A guadagnarci quindi non sono solo le multinazionali: studi compiuti dall'Usda e altri enti di ricerca americani dimostrano che i benefici possono essere diversi: minori costi di gestione (esempio: soia HT); aumenti di rese e diminuzione di fitofarmaci (cotone Bt); riduzione rischio d'impresa (mais Bt). I vantaggi per gli agricoltori sono evidenti. I benefici portati dall'adozione del cotone Bt in termini di rese, profitti, spese per pesticidi in Cina, India, Messico, Sudafrica non hanno bisogno di commenti (vedi tabella).

Ogm anche per piccole produzioni

"Un mito persistente vuole che gli Ogm servano solo alle grandi coltivazioni intensive, le cosiddette commodity o colture industriali, non alle piccole produzioni di qualità. A smentire questo preconcetto - ha affermato Bressanini - c'è l'esperienza della papaya, produzione tipica delle Hawaii: colpita da un virus impossibile da debellare, è stata oggetto di manipolazioni genetiche che hanno portato alla produzione di una papaya gm resistente al virus, la quale ha paradossalmente salvato anche la papaya biologica facendole da scudo. In questo modo è stata salvata non solo la coltivazione, ma anche i piccoli coltivatori e l'intera industria della papaya".

Ogm sterili?

Un altro mito che va sfatato è che i semi Ogm siano sterili, come ha affermato alcuni mesi fa Vandana Shiva in un'intervista al Tg3. La vice presidente di Slow Food International ha rimarcato che semi sterili di Ogm hanno causato in questi anni centomila suicidi tra i contadini indiani. "Nessun seme Ogm in commercio è sterile" ha sottolineato Dario Bressanini. "E i contadini non si suicidano per gli Ogm".

Libertà d'impresa limitata

Quanto al teorema secondo il quale gli agricoltori che impiegano sementi Ogm sarebbero assoggettati alle multinazionali perché obbligati ad acquistare i semi ogni anno, Marco Aurelio Pasti, presidente di Ami (Associazione italiana maiscoltori) ha rimarcato che è bene far sapere ciò che da anni ormai avviene per le coltivazioni tradizionali di mais: l'impiego di varietà ibride rende non conveniente riutilizzare il seme raccolto in azienda. Di conseguenza per l'agricoltore non cambierebbe nul-

la, continuerebbe a fare ciò che fa ora: comprerebbe il seme ogni anno. "Non esistono dati attendibili che giustifichino la limitazione della libertà d'impresa in agricoltura" ha concluso Pasti. "Specialmente di fronte a danni gravi provocati dalla piralide e dalla diabrotica, che potrebbero essere combattuti efficacemente con l'impiego di sementi gm. La ricerca pubblica potrebbe far cadere questo tragico castello di carta che non ci rende competitivi, e al quale bisogna dare l'ultima spinta".

Fiducia in Galan

Silvano dalla Libera, vicepresidente di Futuragra, nel suo breve intervento ha voluto esprimere la propria fiducia nei confronti del nuovo ministro dell'Agricoltura, dopo le recenti aperture di Galan per la ripresa della ricerca: "Non ho seminato mais Ogm, per le parole e le esortazioni che mi ha rivolto il ministro".

Il vicepresidente di Confagricoltura nazionale Antonio Borsetto ha infine sottolineato l'impegno dell'organizzazione.

"Il nostro obiettivo è quello di arrivare alla possibilità di coltivazione degli Ogm. Vogliamo dare quella libertà di scelta all'agricoltura italiana che oggi non c'è. L'agricoltura delle eccellenze così com'era un tempo non esiste più. Oggi gli Ogm sono coltivati in tante zone del pianeta con il problema della fame. Ma anche negli Usa, dove hanno capito che la competitività passa attraverso l'uso delle tecnologie moderne che la scienza mette a disposizione. Da una politica utile ci attendiamo regole che garantiscano l'impresa, l'ambiente e il consumatore. E sarà poi il consumatore, attraverso l'indicazione sulle etichette, a scegliere il prodotto e a definire il mercato. La politica non può arrogarsi il diritto di scegliere".

I benefici portati dall'adozione del cotone Bt

	Cina	India	Messico	Sudafrica
Rese	+ 19%	+ 26%	+ 11%	+ 65%
Profitti	+ 340%	+ 47%	+ 12%	+ 198%
Spese per pesticidi	-67%	-73%	-77%	- 58%

Fonte: Banca mondiale, World Development Report 2008

Commissione europea: libertà di scelta per ogni Stato

La Commissione europea ha adottato il 13 luglio un pacchetto legislativo per conferire agli Stati membri la libertà di permettere, limitare o vietare la coltivazione di Ogm in tutto il loro territorio o solo su una parte. La procedura relativa all'autorizzazione non cambierà.

Il pacchetto fa seguito all'annuncio fatto in marzo dalla Commissione e tiene conto della richiesta di 13 Stati membri fatta nel 2009 in Consiglio ambiente. Questa impostazione esclude la possibilità di scegliere di non coltivare Ogm per ragioni legate alla tutela della salute e dell'ambiente: questo per evitare contrasti in sede Wto, come ha sottolineato il commissario europeo alla Salute John Dalli, il quale ha inoltre assicurato che le procedure di autorizzazione rimarranno di competenza della Commissione europea e continueranno a essere basate su una valutazione scientifica dei rischi sanitari e ambientali molto approfondita e su un sistema di monitoraggio rafforzato.

Il pacchetto approvato consiste in una comunicazione, in una nuova raccomandazione relativa alla coesistenza delle colture geneticamente modificate con le colture convenzionali e biologiche e in un progetto di regolamento che prevede una modifica della normativa europea sugli Ogm.

Il regolamento proposto modifica la direttiva 2001/18/CE in modo da permettere agli Stati di ridurre o proibire la coltivazione di Ogm sul loro territorio. Per il regolamento è prevista la codecisione con il Consiglio e il Parlamento europeo. Due Consigli, in settembre e ottobre, si occuperanno della questione.

La nuova raccomandazione sulla coesistenza consente un più ampio margine di manovra agli Stati: nell'adozione di misure per organizzare la coesistenza delle colture si tiene conto infatti delle condizioni specifiche locali, regionali e nazionali.

Gli orientamenti non vincolanti che compaiono nella nuova raccomandazione sulla coesistenza delle colture riflettono meglio la possibilità data agli Stati membri dalla legislazione in vigore (articolo 26 bis della direttiva 2001/18/CE) affinché i Paesi adottino misure tendenti a evitare la

presenza accidentale di Ogm nelle colture convenzionali e biologiche. Vi è quindi spazio per misure destinate a limitare la presenza di Ogm a livelli inferiori alla soglia di etichettatura dello 0,9% per gli alimenti e i mangimi tradizionali.

La nuova raccomandazione precisa inoltre che gli Stati membri possono definire un'area esente da Ogm e costituisce uno strumento di orientamento per i Paesi nell'elaborazione di una strategia relativa alla coesistenza delle colture. In collaborazione con gli Stati membri, l'Ufficio europeo per la coesistenza continuerà a elaborare prati-

che esemplari in materia, nonché orientamenti tecnici sulle questioni connesse.

La proposta di revisione della direttiva 2001/18/ce mira a garantire una sicurezza giuridica ai Paesi membri che prendono una decisione riguardante una coltura geneticamente modificata per ragioni diverse da quelle fondate su una valutazione scientifica dei rischi per la salute e l'ambiente. A tale scopo, la Commissione propone l'inserimento di un nuovo articolo (26 ter), che sarebbe applicabile all'insieme degli Ogm la cui coltivazione sarà autorizzata nella Ue, sia ai sensi della direttiva 2001/18/ce, sia a titolo del regolamento (CE) n. 1829/2003.

Gli Stati potranno limitare o proibire la coltivazione di Ogm sulla totalità o una parte del loro territorio senza invocare la clausola di salvaguardia. Le loro decisioni non dovranno essere autorizzate dalla Commissione, ma saranno obbligati a informare la Commissione e gli altri Stati membri un mese prima dell'adozione delle misure nazionali.

Dovranno anche rispettare i principi generali dei trattati e del mercato unico, e non contraddire gli obblighi internazionali dell'Unione europea. Nello stesso tempo, il sistema di autorizzazione della Ue, fondato sulla valutazione scientifica dei rischi per la salute e l'ambiente, sarà mantenuto e migliorato: ciò per garantire la tutela dei consumatori e il funzionamento regolare del mercato interno delle sementi geneticamente modificate e non geneticamente modificate, e dei prodotti alimentari e prodotti per l'alimentazione degli animali geneticamente modificati. La proposta legislativa sarà adottata secondo la procedura di codecisione tra il Parlamento europeo e il Consiglio.

Confagricoltura: decisioni pilatesche che aumentano la confusione

Il nuovo quadro legislativo comunitario sugli Ogm finirà per fare aumentare la confusione, creando disparità di trattamento tra gli agricoltori dei vari Stati membri e disorientando i consumatori: la decisione della Commissione Ue di delegare agli Stati membri l'autorizzazione o meno alle coltivazioni biotech ha provocato insoddisfazione all'interno della nostra Organizzazione per l'atteggiamento pilatesco della Commissione che se ne lava le mani e non decide su un tema su cui andava fatta chiarezza.

Da Bruxelles si attendevano soluzioni univoche per tutti gli Stati membri e un riconosci-

mento al ruolo della ricerca scientifica che deve essere alla base delle decisioni politiche. Gli Stati membri invece potranno ora decidere sull'onda delle emotività e delle strumentalizzazioni.

Tutto ciò non porterà vantaggi per i consumatori che aspirano all'Ogm-free perché restano a Bruxelles le autorizzazioni all'utilizzo per fini alimentari o mangimistici degli Ogm, anche di importazione.

In definitiva si è acuito il 'paradosso degli Ogm' che li vuole importati dall'estero ma non coltivati, come di fatto avviene oggi - e da anni - in Italia e in Europa.

Tra le novità: comunicazione telematica per fatture oltre 3mila euro e i Comuni coinvolti nell'accertamento tributario

Le misure della manovra anticrisi

Rassumiamo le novità di maggiore interesse delle norme contenute nella manovra finanziaria atte "alla stabilizzazione finanziaria e di competitività economica".

Natura extratributaria della Tia. La Tia (Tariffa igiene ambientale) non ha natura tributaria e può essere assoggettata a Iva.

Partecipazione dei Comuni all'attività di accertamento tributario. I Comuni, con l'istituzione di Consigli tributari (propri o consorziati nei Comuni inferiori a 5.000 abitanti), parteciperanno alla lotta all'evasione segnalando elementi utili a integrare le dichiarazioni dei redditi. Prima dell'emissione dell'avviso di accertamento, l'Agenzia delle entrate, dopo aver fornito al Comune i dati della dichiarazione dei redditi, trasmetterà una segnalazione al Comune stesso per avere elementi utili ad integrare i redditi dichiarati. Il comune avrà come contropartita per l'attività di accertamento una quota pari al 33% della maggior imposta e della sanzione civile riscosse a titolo definitivo.

Regolarizzazione catastale dei fabbricati. I titolari di diritti reali su immobili non dichiarati in Catasto, compresi i fabbricati rurali, sono tenuti a presentare la dichiarazione di aggiornamento catastale entro il 31 dicembre 2010. Entro questo stesso termine vanno presentate le dichiarazioni di aggiornamento catastale per gli immobili oggetto di interventi edilizi che abbiano comportato una variazione della consistenza ovvero della destinazione dell'immobile.

A decorrere dal 1 luglio 2010, gli atti soggetti a trascrizione devono contenere, a pena di nullità, oltre all'identificazione catastale, il riferimento alle planimetrie depositate in catasto e la dichiarazione da parte degli intestatari della loro conformità allo stato di fatto. A partire dal 1 luglio 2010 i contratti di locazione o di affitto di beni immobili devono contenere anche i dati catastali dell'immobile, pena l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 69 del TU imposta di registro per la mancata registrazione.

Comunicazione telematica delle fatture oltre 3.000 euro. È previsto a carico dei soggetti passivi titolari di partita Iva (imprese, professionisti ed enti) l'obbligo di comunicazione telematica all'Agenzia delle entrate delle fatture con importi imponibili pari o superiori a 3.000 euro. Le modalità attuative di tale misura saranno stabilite con apposito provvedimento dal direttore dell'Agenzia delle entrate. In caso di omissione della comunicazione o inesattezza dei dati trasmessi è prevista la sanzione amministrativa da 258 a 2.065 euro.

Redditometro. Sono stati rivisti i criteri per procedere all'accertamento sintetico (redditometro). In particolare, è prevista per i redditi i termini di presentazione dei quali non risultino scaduti alla data di entrata in vigore del decreto legge (quindi anno 2009), oltre alla determinazione induttiva del reddito in base agli appositi

indici di capacità contributiva (beni di lusso eccetera) anche la possibilità per l'ufficio di procedere all'accertamento sintetico sulla base di spese di qualsiasi genere sostenute dal contribuente nel periodo d'imposta, salva prova contraria che il relativo finanziamento derivi da redditi diversi da quelli posseduti nel periodo oggetto di accertamento o da redditi esenti o soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o comunque esclusi dalla base imponibile. L'accertamento è possibile sempre che il reddito dichiarato risulti inferiore di oltre un quinto a quello determinato sinteticamente.

Misure antievasive. Saranno sottoposte a controlli le imprese che cessano l'attività entro un anno dall'inizio attività (imprese apri e chiudi) e le imprese che presentano dichiarazioni in perdita fiscale per più di un periodo d'imposta. È stato introdotto inoltre l'obbligo per le banche e le poste italiane, a decorrere dal 1 luglio 2010, di effettuare una ritenuta del 10% a titolo di acconto dell'imposta sui bonifici relativi al pagamento dei lavori che costituiscono oneri deducibili o per i quali spetta la detrazione d'imposta (ad esempio: detrazione del 36% sulle spese di ristrutturazione degli immobili).

Contrasto alle frodi Iva. Chi intende effettuare operazioni intracomunitarie dovrà richiedere l'autorizzazione all'Agenzia delle entrate. Entro 30 giorni dalla data di attribuzione della partita Iva, l'ufficio competente rilascerà al contribuente certificato di autorizzazione o di diniego. Per le partite Iva già attribuite sarà necessario attendere un provvedimento del direttore dell'Agenzia per la definizione dei criteri e delle modalità per l'inserimento nella banca dati dei soggetti passivi che effettuano operazioni intracomunitarie.

Accertamento e riscossione. A partire dal 1 luglio 2011 l'avviso di accertamento e le sanzioni ai fini delle imposte sui redditi e

dell'Iva, nonché l'avviso di addebito dell'Inps notificato al debitore, diventeranno titolo esecutivo dal momento della notifica al contribuente: pertanto in assenza del versamento di quanto dovuto entro 60 giorni dalla notifica, il concessionario potrà procedere alla riscossione coattiva.

Compensazione in presenza di debiti iscritti a ruolo. Dal 2011, la compensazione di crediti per imposte non è am-

missa fino a concorrenza dei debiti per imposte erariali iscritte a ruolo, superiori a 1.500 euro, per cui è scaduto il termine di pagamento. Per l'inosservanza è prevista una sanzione di quanto indebitamente compensato. Verrà tuttavia concessa la possibilità di operare la compensazione tra imposte erariali a credito e i debiti per importi iscritti a ruolo (le modalità saranno definite con decretazione del Ministero).

Il marchio "Qualità Verificata"

La Legge regionale 31 maggio 2001, n.2 "Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari di qualità" prevede l'uso di un marchio collettivo sui prodotti agricoli e agroalimentari che garantiscono, sotto il profilo qualitativo, una maggiore tutela dei consumatori. Il marchio, denominato "Qualità Verificata", individua un sistema di qualità riconosciuto dalle istituzioni pubbliche con i seguenti requisiti: i prodotti hanno una qualità superiore rispetto alle norme commerciali correnti; il metodo di ottenimento dei prodotti è descritto in un disciplinare di produzione vincolante, il cui rispetto è verificato da un organismo di controllo indipendente; i disciplinari prevedono l'applicazione dei principi della produzione integrata, per la salvaguardia dell'ambiente, della biodiversità e per la salute dei consumatori; il sistema è aperto a tutti i produttori; il sistema assicura la tracciabilità completa dei prodotti. Oltre a essere conforme alle norme comunitarie in materia di sviluppo rurale, il sistema previsto è coordinato con il Sistema di qualità nazionale di produzione integrata in corso d'istitu-

zione da parte di Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano.

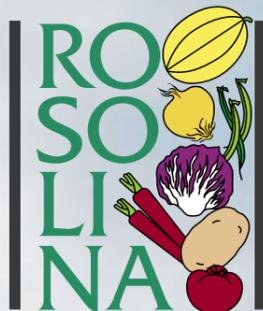
Procedure di adesione

Per aderire al sistema di qualità bisogna compilare la domanda di concessione del marchio con una procedura telematica. Sono necessarie: l'iscrizione all'anagrafe del Settore primario della Regione del Veneto e la costituzione e validazione, o eventuale aggiornamento, del fascicolo aziendale presso la struttura periferica di Avepa o un Centro autorizzato di assistenza Agricola (CAA); l'autorizzazione per l'accesso ai servizi del Sistema informativo Settore primario (Sisp); la compilazione della domanda di concessione del marchio "Qualità Verificata" mediante il servizio Modello Unico e il successivo invio della domanda alla Giunta regionale del Veneto - Direzione Produzioni agroalimentari. Nella domanda occorre infine indicare uno o più disciplinari di produzione da applicare e l'organismo di controllo, che deve essere scelto tra quelli indicati nell'Elenco degli organismi di controllo autorizzati ai sensi della Legge regionale n.12/2001.

Confagricoltura Rovigo Orario estivo

Ricordiamo ai nostri associati che gli uffici osserveranno l'orario estivo di apertura al pubblico dalle 8 alle 14 da lunedì 12 luglio a venerdì 3 settembre compresi.

Per Ferragosto, tutti gli uffici rimarranno chiusi da lunedì 16 a venerdì 20 compresi.



AZIENDA SPECIALE PER I MERCATI ORTOFRUTTICOLI DI LUSIA E ROSOLINA

P.zza Garibaldi, 6 45100 Rovigo
Tel. 0425/426530



MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI ROSOLINA

Via Po di Brondolo, 43
45010 Rosolina (RO)
Tel. 0426/664029
Fax 0426/664037
E-mail: info@mercatorosolina.it
Internet: www.mercatorosolina.it

MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI LUSIA

Via Provvidenza 25
45020 LUSIA (RO)
Tel. 0425/607024
Fax 0425/607024
E-mail: info@mercatorosolina.it
Internet: www.mercatorosolina.it



Camera di Commercio
Rovigo

Una somma aggiuntiva alla pensione, in relazione al reddito e all'anzianità contributiva

Pensioni. La quattordicesima 2010

A sostegno dei titolari di pensioni basse la Legge n. 127/07 ha previsto la corresponsione, una volta all'anno nel mese di luglio o in quello successivo alla maturazione del requisito, di una somma aggiuntiva non tassata, cosiddetta "quattordicesima".

Requisiti

- Età pari o superiore a 64 anni
- Reddito personale non superiore a

una volta e mezzo il trattamento minimo (8.988,92 euro per l'anno 2010), con esclusione dei redditi derivanti da: assegni familiari, indennità di accompagnamento, casa di abitazione, TFR e competenze arretrate sottoposte a tassazione separata.

Attenzione: l'importo della somma aggiuntiva varia in relazione all'anzianità contributiva del pensionato.

Per i pensionati con reddito annuo superiore al limite reddituale stabilito e inferiore al limite costituito dal predetto limite reddituale incrementato della somma aggiuntiva, la somma aggiuntiva è corrisposta fino alla concorrenza del predetto limite. Per le pensioni ai superstiti, la somma aggiuntiva è calcolata con gli stessi criteri di anzianità contributiva applicando le riduzioni di reversibilità.

Lavoratori dipendenti Anni di Contribuzione	Lavoratori autonomi Anni di Contribuzione	Somma aggiuntiva (in euro) dal 2008	Limite di reddito anno 2010 (*)
Fino a 15 anni	Fino a 18 anni	336	9.324,92
Oltre 15 fino a 25	Oltre 18 fino a 28	420	9.408,92
Oltre 25	Oltre 28	504	9.492,92

(*) Importo pari a 1,5 volte il trattamento minimo annuo del F.P.L.D., pari ad euro 8.988,92 incrementato della somma aggiuntiva spettante all'interessato in relazione all'anzianità contributiva.

Il Bianco Perla piace all'Australia

Una delegazione di cuochi australiani farà visita in settembre all'azienda e fattoria didattica "Le Barbarighe" del nostro associato Leonardo Gagliardo, a San Martino di Venezze. Alla base di questo viaggio c'è la realizzazione di un libro di cucina, il quarto che pubblica Guy Grossi (chef di origini italiane molto popolare e apprezzato in Australia) che metterà in risalto i prodotti tipici locali delle regioni Italiane. L'azienda di Leonardo Gagliardo produce il mais Bianco Perla,

Cuochi in visita all'azienda "Le Barbarighe", presidio Slow Food dell'antico mais

presidio Slow Food, al quale lo chef d'oltreoceano è interessato per motivi anche legati alle tradizioni storiche

del produrre e mangiare bene, che hanno fatto la storia della nostra cultura culinaria. Questi prodotti saranno la base di differenti ricette di cucina italiana che verranno pubblicate sul libro con una illustrazione fotografica e la descrizione storica del prodotto base. Guy Grossi ha ricevuto diversi riconoscimenti nazionali e internazionali e, oltre a essere proprietario di 5 ristoranti, è anche molto attivo nella diffusione della cucina italiana nel mondo.

Pensionati, convegno regionale in Polesine

L'annuale Convegno regionale del Sindacato pensionati di Confagricoltura si terrà sabato 25 settembre 2010 ad Adria, nel complesso multifunzionale dell'Autodromo internazionale (Adria International Raceway, s.s. 115 Adria - frazione Cavanella Po).

L'incontro annuale del Sindacato all'autodromo di Cavanella sabato 25 settembre

I lavori avranno inizio alle 10. Sono previsti interventi di saluto del sindaco di Adria Massimo Barbujani, del presidente di Confagricoltura Rovigo Stefano Casalini, del presidente del Sindacato pensionati di Confagricoltura Rovigo Rodolfo Garbellini.

Interverranno inoltre: un medico primario, con una relazione sulla salute dell'anziano; l'assessore regionale alle Attività produttive Isi Coppola; il presidente regionale del Sindacato pensionati Lorenzo Massignan; il segretario nazionale Angelo Santori.

Nel pomeriggio, dopo il pranzo, sarà possibile assistere alle competizioni e iniziative programmate presso l'autodromo e - per chi lo desidera - visitare il Museo archeologico nazionale di Adria, che custodisce una importante collezione di reperti etruschi.

La quota individuale per il pranzo è di 25 euro.

Il termine per le adesioni è il 18 settembre prossimo.



AZIENDA AGRICOLA
Zogno Davide

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI:
SIEPI CAMPESTRI
FASCE TAMPONE
BOSCHETTI

in ambito del Piano di Sviluppo Rurale (P.S.R.) 2007-2013

Via del Mare, 6 - Conselve (PADOVA) Tel. e Fax 049 5384857
Cell. 328 3799547 (Vegro dott. Luca)
www.aziendaagricolazogno.com - info@aziendaagricolazogno.com

L'azienda Zogno Davide fornisce **supporto e consulenza** per la realizzazione di rimboschimenti, garantendo l'intera gestione delle pratiche per richiedere il **finanziamento** dell'impianto tramite le misure del P.S.R.



VENDITA
PIANTE FORESTALI,
AUTOCTONE E CERTIFICATE



■ Concorso "Miglior grappolo": ai nostri associati Riccardo Rossi il primo premio, a Chiara Borgato il terzo

Terza Festa dell'aglio di Arquà Polesine

Nel 2008 era giunto al secondo posto, nel 2009 al terzo e infine, nel 2010 si è piazzato al primo: un trionfo meritissimo quest'anno per Riccardo Rossi, nostro associato di Arquà Polesine, che ha ottenuto ben 75 punti nel concorso per il miglior grappolo alla terza edizione della Festa dell'aglio organizzata dalla Pro Loco di Arquà Polesine. Al terzo posto si è classificata un'altra associata di Confagricoltura: Chiara Borgato di Pontecchio ha infatti ottenuto 71 punti, solo un punto di distacco dal secondo classificato, Loredana Benetti di Crespino, con 72 punti.



Riccardo Rossi

A Corrado Crepaldi, di Baricetta, il primo posto nel concorso per la miglior fantasia di aglio.

Tra i componenti della giuria, Giampietro Crivellaro nostro reggente di Frassinelle Polesine. Per i visitatori nei due giorni della festa, oltre alla mostra-mercato dedicata ai produttori, anche lo stand del

Gal, l'esposizione di trattori d'epoca, balli con orchestra, un suggestivo percorso in carrozza d'epoca con traino a quattro cavalli, specialità gastronomiche (ottimi gli spaghetti con aglio e acciughe) e incantevoli fuochi d'artificio a conclusione della manifestazione.

Convenzione Polaris: calendario raccolta rifiuti agricoli 2010

Prenotare sempre la consegna telefonando al **0425.937717** o **0425.937716**
Per i rifiuti pericolosi: massimo 6 conferimenti nell'anno di massimo 30 kg/lt al giorno

AGOSTO

Lama Polesine	lunedì 9 agosto	ore 8-12	Impianto Polaris - via San Francesco
Lama Polesine	lunedì 16 agosto	ore 8-12	Impianto Polaris - via San Francesco

SETTEMBRE

Ariano nel Polesine	giovedì 9 settembre	ore 8-12	Cooperativa Delta Mais - via San Basilio - Grillara
Lama Polesine	lunedì 13 settembre	ore 8-12	Impianto Polaris - via San Francesco
Bergantino	giovedì 16 settembre	ore 8-12	Area comunale - via Vaccara
Lama Polesine	lunedì 20 settembre	ore 8-12	Impianto Polaris - via San Francesco
Lusia	venerdì 24 settembre	ore 8-12	Mercato ortofrutticolo - via Provvidenza, 25/3

OTTOBRE

Lama Polesine	lunedì 11 ottobre	ore 8-12	Impianto Polaris - via San Francesco
Ficarolo (in attesa di conferma)	giovedì 14 ottobre	ore 8-12	Area comunale - ex piarda
Lama Polesine	lunedì 18 ottobre	ore 8-12	Impianto Polaris - via San Francesco
Rosolina	giovedì 21 ottobre	ore 8-12	Mercato ortofrutticolo - via Po Brondolo, 43

NOVEMBRE

Badia Polesine	giovedì 11 novembre	ore 8-12	Coap - via Bronziero, 349
Lama Polesine	lunedì 15 novembre	ore 8-12	Impianto Polaris - via San Francesco
Adria	giovedì 18 novembre	ore 8-12	Coop. Santa Maria Assunta - via Cengiaretto
Lama Polesine	lunedì 22 novembre	ore 8-12	Impianto Polaris - via San Francesco

DICEMBRE

Fratta Polesine	giovedì 9 dicembre	ore 8-12	Consorzio produttori agricoli polesani via Vespara
Lama Polesine	lunedì 13 dicembre	ore 8-12	Impianto Polaris - via San Francesco
Lama Polesine	lunedì 20 dicembre	ore 8-12	Impianto Polaris - via San Francesco

Lauree e diplomi

Laura Brogiato figlia di Maurizio e Fabiola Bisan, nostri associati di San Martino di Venezia, si è laureata il 20 luglio all'Università Ca' Foscari di Venezia nella sessione triennale di Marketing e gestione aziendale con la tesi "Localizzazione delle attività economiche nel veneziano", riportando il punteggio di 101.

Luca Brogiato, fratello di Laura, si è diplomato perito industriale, indirizzo Meccanica, all'Itis "F.Viola" di Rovigo con il punteggio di 69 e il giorno successivo agli esami orali è stato richiesto da una industria di meccanica di precisione di San

Martino di Venezia, per la quale ha già cominciato a lavorare.

Federica Manfrin figlia di Luciano, nostro associato di San Cassiano, ha ottenuto il diploma di perito agrario con indirizzo Agroambientale all'Istituto tecnico agrari o "Ottavio Munerati" di S. Apollinare con il punteggio di 100. All'esame di maturità Federica ha discusso i risultati della ricerca svolta all'interno del Progetto Tekne della Regione Veneto finanziato dal Fondo sociale europeo sul tema "L'influenza delle buone pratiche agricole sul contenuto di micotossine nella granella di mais".



CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE ROVIGO



RACCOLTA CEREALI 2010



La consegna del grano prodotto, ci ha **riconfermato la fiducia degli agricoltori** nei nostri confronti con 1900 conferimenti. Sulla base di questo rapporto, abbiamo programmato la raccolta della granella di mais e soia confermando i concetti da applicare:

- **TRASPARENZA DELLE REGOLE;**
- **COSTI DI ESSICCAZIONE EQUILIBRATI;**
- **SERVIZI DI RACCOLTA FUNZIONALI.**

Ai Nostri Clienti vogliamo dare **TRANQUILLITA' E GIUSTO REDDITO.**



CONSORZIO AGRARIO ROVIGO
 Ufficio Ammassi 0425 390235 cereali@consorzioagrariorovigo.it